

R

Cortazzone

Cortazzone (arti) 2 Settembre 96

Ill<sup>mo</sup> Signor Direttore -

Un po' tardi adempio alla promessa fatta di scrivervene mie nuove; cosa vuol mai, da un giorno all'altro son venuto fino ad oggi. Del resto, per la natura stessa delle cose, una ~~lettera~~ lettera tardiva è forse meglio di una troppo prematura. Sono stato parecchi giorni a Napoli, e fin dalle prime ore dopo il mio arrivo, mi sono subito sentito più sollevato; l'aria di mare fece sentire immediatamente i suoi buoni effetti. Dopo ho passato una ventina di giorni tra Milano e Bergamo, e tanto in un fito quanto nell'altro mi ci sono ritrovato così bene sotto ogni rapporto a cominciare dalla salute, che non sentivo affatto la necessità di cambiare, e di star meglio. Dovendo però curare di aspettare alcune faccende d'interesse, che senza la mia presenza

non se ne farebbe niente, sono venuto qui,  
e a giorni andrò a trovare gli interessati. Del  
resto ho trovato qui un tempo coperto e uggioso,  
da far pensare quasi con rammarico alla  
brezza marina di Napoli, e all'aria vivifi-  
cante dei laghi e dei monti della Brianza.  
Salvo circostanze imprevedibili, per la fine  
del mese al più tardi, sarò di ritorno a  
Roma alle mie occupazioni. Spero che  
la pretevole novena anche lei in buona salute,  
malgrado che il mese d'agosto, quest'anno  
a Roma, sia stato forse peggiore degli  
anni scorsi, per il siccato che vi predomi-  
nava. Frattanto le prego di salutare  
il Prof. Mikosevich e riverendo da distinta-  
mente voglia aggradire i rispettosissimi  
del suo devoto

Dom. Peyra

